

Nel 2023 in Lombardia diminuiscono infortuni e morti sul lavoro, ma l'emergenza rimane

Pubblicato: Giovedì 8 Febbraio 2024



Meno denunce di infortunio e meno morti sul lavoro nel 2023 in Lombardia: – **16,6% rispetto al 2022** (131.692) e 172 morti, – 2,8% rispetto all'anno precedente (177 nel 2022). Tuttavia, la lettura dei dati per settori di attività evidenzia un andamento molto differente a seconda del comparto analizzato. Questo, insieme ai numeri legati alle **malattie professionali**, continua a essere motivo di preoccupazione. **Le denunce di infortunio nel settore “industria”** in Lombardia sono aumentate passando da **27.997 nel 2022 a 28.471 nel 2023**. Nel settore **“costruzioni”** si contano **5.493 denunce a fronte di 5.296 nel 2022**. *(nella foto sopra Daniele Magon)*

INFORTUNI IN DIMINUZIONE

Nella riduzione generale del dato infortunistico pesa principalmente la **diminuzione delle denunce** nel settore **“sanità e assistenza sociale”**: – **52,6%** (7.034 infortuni nel 2023 e 14.844 denunce di infortunio nel 2022). Ampliando lo sguardo al territorio lombardo, le province che fanno rilevare una riduzione generale sopra la media regionale sono **Brescia** (15.280 denunce presentate, – 25,5%), **Milano** (36.491, – 22,2%) e **Monza- Brianza** (5.645, -19,7%)”. Modesto il calo di **Como** (da 5.212 del 2022 a 5.133 del 2023) e **Varese** (da **9.895 del 2022 a 9.265 del 2023**).

MORTI SUL LAVORO

Le **denunce all'Inail di infortunio mortale** di persone residenti in Lombardia per accadimenti avvenuti sia in luogo di lavoro che in itinere, confermano una situazione grave sotto il profilo della sicurezza sul

lavoro: **il 2023 si è chiuso con 172 infortuni mortali**, in media 3 morti a settimana. Su base provinciale, gli infortuni mortali sono risultati in diminuzione a Milano (47, 9 in meno rispetto al 2022) e **Varese (8, 5 in meno rispetto al 2022)**. In aumento, invece, le morti sul lavoro nelle provincie di Bergamo (22 infortuni mortali contro i 17 del 2022), Brescia (38 nel 2023 e 34 nel 2022) e Como (8 infortuni mortali contro 7 del 2022) In netto aumento, invece, le denunce di malattia professionale: 3.809 denunce totali, +17,9% rispetto all'anno precedente. Le malattie correlate al lavoro più presenti e in crescita sono quelle del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (2.346, 61,5% delle denunce), le **malattie del sistema nervoso e i tumori**.

MANCA LA PREVENZIONE

«La denuncia di malattia professionale – commenta **Roberta Vaia, segretaria regionale Cisl Lombardia** – è un dato ancora fortemente condizionato da perduranti difficoltà di emersione. A tal proposito, dovrebbe essere motivo di riflessione il fatto che le denunce in provincia di **Milano** (557) sono poco più della metà di quelle di **Bergamo** (1.004) e il 70% di quelle di **Brescia** (825). Questi dati dimostrano ancora una inadeguata attività di prevenzione sia sotto il profilo organizzativo e di gestione dei rischi specifici nelle aziende, sia rispetto a insufficienti controlli, in carenza di personale, da parte degli organi preposti. Nell'area della prevenzione le Ats lombarde stanno operando con il 35-40% in meno del personale rispetto agli organici necessari: mancano anzitutto tecnici della prevenzione e medici del lavoro.

CONTROLLI INSUFFICIENTI

«L'operatività dell'**Ispettorato del Lavoro**, rispetto al maggior ruolo assegnato nei controlli, è ancora da realizzare. Ad oggi, l'attività ispettiva e il numero delle aziende controllate dai Servizi di prevenzione è insufficiente. Chiediamo vengano spese le risorse destinate obbligatoriamente alla prevenzione – aggiunge **Daniele Magon, segretario generale Cisl dei Laghi** – aumentando organici e attività di controllo e che vengano sviluppati percorsi formativi in materia di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro, in modalità congiunta, **coinvolgendo anche il datore di lavoro e con l'utilizzo diffuso in azienda anche dei break formativi**. Chiediamo inoltre che si intervenga già a partire dalla scuola, per attrarre i giovani ai corsi universitari dedicati alle professionalità della prevenzione di cui in Lombardia c'è estremo bisogno».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it